

IL FOLKLORE NELLA TERRA DEI TRULLI E DELLE GROTTI

- la relazione del Presidente del Gruppo di Noci -

“L'intento di questa manifestazione è di far conoscere quello che oggi è la cultura popolare, sia quella che si parla sia quella che traspare dai nostri gesti. (specialmente nei nostri centri storici e masserie anima pulsante delle nostre tradizioni e che si tramanda ai posteri)

La rivalutazione culturale delle tradizioni popolari costa fatica e sacrificio per quanti credono, come noi, che solo percorrendo questa strada si possa riguadagnare con fierezza quella identità che oggi manifestiamo con orgoglio e che rappresenta indiscutibilmente la memoria storica dei nostri paesi.

Con questo incontro, vogliamo quindi testimoniare quanto il recupero delle proprie radici sia essenziale alla costruzione di una identità personale in quanto ci si riappropria di vecchie tradizioni, tornati ad essere l'anima del territorio.

Il nostro, comunque, vuole essere un riappropriarci di parte del passato, ormai in molti casi dimenticato come per esempio del dialetto arcaico che pur se studiato e conosciuto non viene più parlato.

Esso ha subito, nei corsi dei secoli tante trasformazioni innescate dai progressivi cambiamenti dei nostri usi e costumi.

Basti pensare ad alcuni termini che si usavano sino agli anni 60/70 del secolo scorso e che oggi sono stati quasi cancellati per il mutamento delle condizioni sociali e culturali.

Un esempio è il termine “ a tjine de robbe” che scompare con l'invenzione della lavatrice, che si porta dietro oggetti e quindi termini come “u bacile” “a bagnarole”

“a tavele de lavè” così come tante e tante altre parole che scompaiono dalla scena della vita quotidiana a causa di tante altre invenzioni.

Pur usando ancora a Noci chiamare l'asciugamano “u mannile” o il pettine “a petenesse”, le correnti d'aria “u refurse”, la cintura “u centelline” e così via, siamo consapevoli che non si può ritornare a parlare il dialetto come 50-70 anni fa , ma certamente si può valorizzarlo e divulgarlo nel nostro contesto culturale perché espressione carica di saggezza e di valori intrecciati .

Questo incontro vuole ribadire il ruolo di quanti studiosi, Associazioni, gruppi folk ecc., vogliono recuperare la vita sociale culturale , religiosa e gastronomica dei nostri centri storici, custodi di ciò che rappresenta la nostra autentica identità culturale.

Altro aspetto che questo incontro vuole sottolineare è l'importanza di tenere in vita feste, leggende popolari, antichi mestieri che rappresentano gli elementi portanti dei nostri canti e balli.

Il momento del ricordo è fondamentale per l'aggregazione sociale e la nascita di una coscienza culturale unitaria.

Nei nostri centri storici e antiche masserie ancor oggi aleggia un misterioso modo di fare, di agire e di parlare, offerti da una situazione urbanistica particolare che consente una comunione più profonda dei residenti.

“ U sottuane” tipica abitazione del centro storico consente ancor oggi una comunicabilità e una partecipazione attiva alla vita di quartiere con la possibilità di trasferire all'esterno, e quindi nelle strade e negli anfratti del centro storico “le gnostre”, il vissuto personale dell'intera famiglia, raccogliendo ancor oggi quell'essenza di vita legata alle proprie origini e alle proprie usanze.

Recuperare le nostre tradizioni non è stata cosa facile e un riconoscimento va dato al nostro compianto Don Vito Palattella , tra i fondatori del nostro gruppo che, fin dal dopoguerra, ha raccolto e trascritto quanto ascoltato e vissuto nei secoli scorsi e trasferito con il passa-parola fino agli anni 1950/60.

Il nostro lavoro trova riscontro nella convinzione che i canti e i balli da noi rappresentati sono il rimedio più genuino e nobile per combattere con naturalezza gli attacchi quotidiani inferti puntualmente dalla globalizzazione che il nostro tempo produce.

Il Gruppo Folklorico di Noci ebbe il suo battesimo di fuoco nel febbraio del 1965 (cinquant'anni fa) in seno alla Pro Loco di Noci guidata dal nostro compianto concittadino Felice Laforgia.

Nell'agosto del 1966 debutta ufficialmente a Noci durante il 3° Festival Internazionale del Folklore.

Nel 1967 il Gruppo diventa autonomo sotto la guida di Don Vito Palattella, autore della maggior parte delle musiche e dei canti, e del maestro di musica Ottavio Lopinto.

Nel 1974 viene depositato l'Atto Costitutivo e lo Statuto su cui vengono apposte le firme di sei soci fondatori: Don Vito Palattella, Ottavio Lopinto, Giuseppe Curci, Nino Caldaralo, Vito Liuzzi e Gianni Mottola a cui viene assegnata la presidenza del Gruppo.

In tale data nasce ufficialmente il Gruppo.

Durante questi anni, grazie anche al sostegno dell'avvocato Antonio Ricco, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo della Provincia di Bari, il Gruppo segue una fase ascendente calcando i palcoscenici italiani ed internazionali e partecipando a numerose manifestazioni tra le quali ricordiamo ancora “La giornata Pugliese” alla Fiera Internazionale di Bologna del 1974, “Il Luglio Materano” sempre nel 1974, “L'incontro Interregionale Veneto-Puglia” a Verona e a Riva del Garda.

Inoltre il Gruppo partecipa, fra l'altro, alla "Settimana Pugliese" a Milano nel 1975, allo "incontro Interregionale Piemonte-Puglia" a Torino nel 1976 e alla "Giornata Gastronomica Pugliese" a Roncade –Treviso nel 1978

Sono anni di massimo splendore per il Gruppo, tanto che uno dei componenti, Giancarlo Saponari, stasera qui presente con noi, partecipa a Trasmissioni radiofoniche regionali e nazionali come "La Caravella" e "La Corrida" dove con il brano di Don Vito Palattella, "L'amore se pote fè come mamme vole e come vole tatè" che tradotto in italiano suona così "L'amore si può fare come vuole mamma e papà" si classifica al secondo posto. Lo stesso brano verrà ripreso e trasmesso nel programma radiofonico " Andata e ritorno" condotto dalla grande cantante Mina.

Nel 1975, in occasione dei Campionati Mondiali di Ciclismo svoltisi in Puglia, nasce un rapporto di collaborazione tra il Gruppo e Vito Signorile che porta al miglioramento della ricerca della tradizione popolare a livello regionale.

Si arriva così al 1991 quando la presidenza passa a Vincenzo Sansonetti

Nel 1998 il Gruppo si è esibito in una tournée in Lussemburgo.

Sotto la presidenza di Franco Liuzzi il Gruppo nel 2005 si è esibito in Francia nell'ambito di uno scambio culturale con la città di Clermont Ferrand.

Per cinque anni il Gruppo è rimasto fermo.

Nel 2012 la svolta.

Sulla spinta di alcuni familiari di Don Vito Palattella, i nipoti Vincenzo e Francesco Palattella insieme ai fratelli Mimmo e Nicola Pugliese e a Onofrio Ritella si incontrano e decidono di ridare vita al Gruppo Folkloristico.

Dopo aver ottenuto dal Comune di Noci l'uso dei locali della ex Sala di Musica per le prove tecniche, i neo fondatori riescono ad avere anche dal Comune una sede ufficiale del Gruppo dove poter, tra l'altro, esporre le centinaia di coppe, trofei e targhe ricevute nel corso di quasi cinquant'anni di esibizioni.

Nel corso del 2013 il Gruppo si è esibito a Monopoli - Contrada Ciporrelli in occasione della festa "La Vallata del Folklore". Il 24 agosto a Noci alla Masseria Murgia Albanese in occasione della manifestazione "Stalle sotto le stelle" organizzata dall'Associazione di promozione del territorio "La terra delle Noci". A Noci il presso il Miramonte Party in occasione del 25° Anniversario della locale sezione dell'AVIS, a SanGiovanni Rotondo in occasione della manifestazione "Omaggio a Padre Pio" insieme ad altri 40 Gruppi provenienti da tutte le regioni italiane.

Nel mese di dicembre 2013, a ridosso delle festività natalizie, il Gruppo Folk ha organizzato una serata in onore dell'autore della maggior parte delle musiche e delle canzoni, Don Vito Palattella. Nel corso della serata, in presenza di un caloroso pubblico, del Sindaco del Comune di Noci, dott. Domenico Nisi, e delle altre autorità, sono state

consegnate degli attestati di benemerenzza alla famiglia del compianto Don Vito Palattella, a Ottavio Lopinto, a Giancarlo Saponari, a Giovanni Caldaralo, a Vito Lluzzi e ai Presidenti del Gruppo che si sono succeduti del corso degli anni.

Il 18 marzo 2014 il Gruppo ha partecipato alla trasmissione televisiva "E' sempre festa" in onda su Canale 7 emittente di Monopoli(BA) che trasmette sulle frequenze n.74 e 195 del digitale terrestre.

Sabato 29 marzo 2014 il Gruppo è stato chiamato a rappresentare la Puglia nella Manifestazione "La sagra delle sagre di Puglia" tenutasi a Bari presso la Fiera del Levante nel padiglione Eataly.

Il Gruppo Folk "La Murgia – Don Vito Palattella" ha realizzato il video che stiamo trasmettendo e a breve lancerà il suo CD, contenente i brani che vengono eseguiti durante le esibizioni. Attualmente sono stati oggetto di registrazione in sala di incisione i brani relativi ai balli che esegue il Gruppo.

Un altro progetto del Gruppo è raccogliere tutti i testi delle canzoni e creare gli spartiti musicali dei brani. L'opera sarà completata mandando in stampa tutta la documentazione raccolta in un grande volume.

Per i prossimi mesi sono previste diverse esibizioni sia in Italia che all'estero.

Vi ringrazio per l'attenzione che avete dedicato al mio intervento e adesso la serata prosegue con un momento musicale: il nostro Gruppista Giancarlo Saponari, la nostra memoria storica del Gruppo, eseguirà due brani tratti dal repertorio del Gruppo. I brani sono "Quant'è belle a Puglia noste" (Quanto è bella la nostra Puglia) un inno alle bellezze della nostra amata regione e dopo seguirà il brano ormai celebre "L'amore se pote fè come vole mamme e come vole tatè" (L'amore si può fare come vuole mamma e papà)."

Onofrio Ritella